



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 31/1 DEL 26.5.2016

Oggetto: Interventi rivolti a persone affette da particolari patologie di cui all'art 6, comma 12, lett. e), della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5. Atto di indirizzo sulla ripartizione delle risorse a favore degli enti locali.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che già l'art. 48 della L.R. n. 23/2005 prevedeva, entro un anno dall'entrata in vigore della medesima legge, un riordino delle provvidenze economiche a favore di talassemici, emofilici ed emolinfopatici di cui alla legge regionale 25 novembre 1983, n. 27, dei nefropatici di cui alla legge regionale 8 maggio 1985, n. 11, dei soggetti affetti da neoplasie maligne di cui alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6, oltre alla "realizzazione degli interventi a favore dei sofferenti mentali di cui alle leggi regionali 6 novembre 1992, n. 15, e 30 maggio 1997, n. 20, e delle persone con disabilità ex articolo 92 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12".

L'Assessore fa presente che tale finalità rientra nell'ambito dell'avviato processo di revisione normativa degli interventi per la non autosufficienza. Con le Delib.G.R. n. 36/15 del 16.9.2014 e n. 38/33 del 30.9.2014 è stata prevista l'istituzione di un gruppo di lavoro tecnico affinché fosse effettuata una valutazione sistematica dei programmi di intervento e formulate proposte di modifica e di integrazione dei criteri di riconoscimento del bisogno di cura, delle modalità di gestione e di assegnazione delle risorse e di coordinamento con gli interventi sanitari. Con la deliberazione n. 39/35 del 10.10.2014 la Giunta regionale ha ulteriormente precisato che sarebbero stati oggetto di revisione anche "i dettati normativi riferiti ai sussidi e servizi rivolti a persone affette da particolari patologie".

L'Assessore riferisce che tale orientamento è stato ribadito dalla legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (legge di stabilità 2016), che all'art. 6, comma 13, della, dispone, relativamente al Fondo regionale per la non autosufficienza, che "la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della Commissione consiliare competente, determina per l'accesso agli interventi del Fondo di cui al comma 12, lettera e), i limiti di reddito, mediante l'applicazione dell'ISEE, e la misura dei benefici, ridefinendo i criteri di riconoscimento delle provvidenze e dei rimborsi spese, al fine di garantire equità e omogeneità di applicazione in relazione alle condizioni di bisogno accertate. La Giunta regionale definisce, inoltre, le incompatibilità o la parziale riduzione degli importi riconoscibili in caso di sovrapposizione tra gli interventi previsti dal Fondo di cui al comma 12".

Il processo di revisione normativa evocato dal legislatore per l'accesso agli interventi del Fondo, continua l'Assessore, ha già interessato alcuni interventi riferiti alla persone in condizione di non autosufficienza; in particolare il programma "Piani personalizzati 162/1998" per le persone con



disabilità grave, per il quale è in atto la sperimentazione di un nuovo sistema di valutazione, finanziamento e monitoraggio dei piani ai sensi della deliberazione n. 33/12 del 2015, e il programma "Ritornare a casa" per il quale con la deliberazione n. 24/22 del 2016 sono stati recentemente aggiornati i criteri, graduando l'intervento di sostegno economico in ragione della gravità dei livelli assistenziali.

Relativamente alle leggi riferite a particolari categorie di cittadini, l'Assessore precisa che la Direzione generale delle Politiche Sociali ha già dato avvio alle procedure di revisione delle norme per l'attuazione del disposto normativo della legge di stabilità. L'Assessore altresì fa notare che tale processo di revisione, per il quale si rende necessario anche il parere della Commissione consiliare competente, necessita di un tempo congruo per effettuare gli adeguati approfondimenti normativi e un'attenta analisi degli impatti sui beneficiari degli interventi. L'introduzione di nuovi criteri di erogazione, che interesserà un numero approssimativo di 34.000 persone, dovrà essere supportato da un'attenta elaborazione dei dati storici e, con riferimento all'introduzione della valutazione della capacità economica in ragione dell'ISEE, dall'acquisizione della distribuzione ISEE rispetto agli attuali beneficiari.

Per le necessarie valutazioni l'Assessore rappresenta che, per il tramite del Sistema Informativo Sociale SIPSO, nel 2016 è stata gestita la raccolta informatizzata dei dati previsionali 2016 necessari a rilevare il fabbisogno rappresentato dal territorio nel 2016.

Tabella Rendicontazione Anno 2016 - Numero di utenti e totale complessivo per legge		
	Persone	Fabbisogno €
L.R. n. 11/1985 e s.m.i.. Provvidenze a favore dei nefropatici.	2.383	10.902.749,96
L.R. n. 12/2011, art. 18, comma 3. Rimborso spese viaggio, trasporto e soggiorno (art. 1 secondo alinea L.R. n. 11/1985 esteso ai Trapiantati di fegato, di cuore, di pancreas).	348	691.155,70
L.R. n. 12/1985, art. 92. Contributi a favore degli handicappati: trasporto.	7.799	5.469.074,35
L.R. n. 15/1992 e L.R. n. 20/1997 e s.m.i. Provvidenze a favore degli infermi di mente e minorati psichici: rette di ricovero utenti ex 44/1987.	165	2.524.202,54
L.R. n. 15/1992 e L.R. n. 20/1997 e s.m.i. Provvidenze a favore degli infermi di mente e minorati psichici: sussidi.	9.144	30.008.821,38
L.R. n. 27/1983 e s.m.i.. Provvidenze a favore dei talassemici, emofilici, emolinfopatici maligni.	4.687	9.286.016,49
L.R. n. 6/1995, art. 56 e L.R. n. 9/1996, art. 68. Rette di ricovero a favore dei soggetti handicappati già beneficiari di trattamento riabilitativo.	63	1.144.613,36
L.R. n. 9/2004, art. 1, comma 1 lett. f) e L.R. n. 1/2006 art. 9, comma 9. Rimborso delle spese di viaggio, di trasporto e di soggiorno concesso dalla L.R. n. 27/1983 e s.m.i. a favore di persone affette da neoplasia maligna.	9.279	3.854.141,41
Totali	33.868	63.880.775,19

Il fabbisogno previsionale rappresentato dai Comuni ammonta a € 63.880.775,19 mentre le economie accertate dai Comuni al 31.12.2015 risultano pari a circa € 10.382.151,37.

L'applicazione delle norme sinora non ha reso necessario la presentazione dell'attestazione ISEE,



per cui la quantificazione del sussidio è stata commisurata al reddito individuale o familiare determinato come previsto nella specifica norma regionale. Pertanto, non sussistendo uno studio sulla distribuzione della situazione economica delle famiglie in ragione dell'ISEE ed essendo necessario poterne disporre per valutare l'impatto della modifica normativa e conseguire le finalità di equità rispetto ai bisogni, si rende necessario acquisire tale dato dai beneficiari dell'intervento.

In riferimento agli aspetti di criticità da affrontare per garantire un'appropriata riforma normativa diventa difficile definire le nuove modalità operative nel primo periodo dell'anno. Per tali motivi l'Assessore propone che, nelle more di approvazione delle revisioni normative, si dia continuità all'applicazione della normativa vigente e che contestualmente la Direzione generale delle Politiche sociali proceda ad acquisire gli indicatori ISEE dei beneficiari delle leggi di cui trattasi relativamente a un campione di Comuni rappresentativo della realtà regionale. Tali rilevazioni permetteranno di valutare le soglie di ISEE per rendere equo l'intervento assistenziale sui beneficiari.

Relativamente alle risorse regionali stanziare dal bilancio in favore delle leggi in argomento, l'Assessore rappresenta che per l'annualità 2016 sono previsti euro 40.000.000, di cui euro 3.000.000 destinati alla L.R. n. 9 dell'11.5.2004, art. 1, comma 1, lett. l) "Provvidenze in favore dei soggetti affetti da neoplasie maligne" e s.m.i.. Inoltre l'Assessore rappresenta che tali stanziamenti verranno gestiti in modalità integrata nel rispetto del quadro programmatico unitario di cui alla Delib.G.R. n. 25/15 del 3.5.2016 "Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 3 "Una società inclusiva". Programma di intervento 7. Inclusione sociale" attraverso la quale la Giunta regionale ha inteso promuovere non solo l'integrazione delle diverse fonti di finanziamento, ma anche l'integrazione tra i diversi soggetti che costituiscono il sistema del Welfare che, attraverso interventi di presa in carico multi professionale, possono dare una risposta articolata ai bisogni delle persone che vivono situazioni di marginalità sociale.

In quest'ottica, l'Assessore ricorda che la legge di stabilità regionale ha previsto di destinare 8 milioni di euro a valere sul PO FSE 2014/2020 per favorire l'inclusione attiva, realizzare interventi socio riabilitativi e favorire l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, in particolare di persone con disturbo mentale.

L'Assessore propone che le suddette risorse regionali siano assegnate ai Comuni della Sardegna, con vincolo di destinazione, in ragione proporzionale alle previsioni di spesa comunicata per l'anno 2016 tenuto conto delle economie certificate al 31.12.2015. Qualora i dati non pervenissero per oggettive difficoltà dell'ente locale, allo stesso verrà assegnato il finanziamento corrispondente all'assegnazione dell'anno 2015.

L'Assessore segnala che alcuni Comuni sono risultati penalizzati nell'assegnazione relativa all'annualità 2015 a causa delle modalità di definizione dell'impegno pluriennale assunto nel 2014 e propone di assegnare a coloro che hanno segnalato nel 2015 il loro disallineamento risorse pari



alle previsioni comunicate senza alcuna riduzione proporzionale.

L'Assessore propone inoltre che i trasferimenti ai Comuni e alle ASL siano disposti nei limiti delle assegnazioni definite con la presente deliberazione.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisita l'intesa in sede di Conferenza permanente Regione-enti locali ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

- di approvare che:
 - a. nelle more dell'approvazione delle revisioni normative relative agli interventi rivolti a persone affette da particolari patologie di cui all'art. 6, comma 12, lett. e), della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, si dia continuità all'applicazione della normativa vigente sino all'approvazione delle nuove norme con specifica deliberazione;
 - b. le risorse disponibili nello stanziamento di bilancio per l'anno 2016 pari a € 40.000.000 di cui € 3.000.000 destinati alla L.R. n. 9, art.1, comma 1, lett. f), del 3.12.2004, siano assegnate ai Comuni e, relativamente alle spese sostenute per il trasporto disabili, alle ASL, con vincolo di destinazione, in ragione delle previsioni di spesa comunicata per l'anno 2016, tenuto conto delle economie certificate al 31.12.2015, e in misura proporzionale allo stanziamento approvato;
- di assegnare risorse pari alle previsioni comunicate, senza alcuna riduzione proporzionale, a quei Comuni che hanno segnalato nel 2015 il loro disallineamento rispetto alle assegnazioni ricevute a causa delle modalità di definizione dell'impegno pluriennale assunto nel 2014;
- di prevedere che i trasferimenti ai Comuni e ASL siano disposti nei limiti delle assegnazioni definite con la presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali affinché proceda, in collaborazione con il Servizio della statistica regionale della Presidenza, ad acquisire, ai fini della successiva elaborazione, gli indicatori ISEE dei beneficiari delle leggi di cui trattasi, relativamente a un campione di Comuni rappresentativo della realtà regionale.

L'assegnazione delle risorse pari a € 40.000.000 a favore degli enti locali trova copertura nella Missione 12, Programma 02, di cui € 37.000.000 sul capitolo SC05.0666 e € 3.000.000 sul capitolo SC05.0676 del bilancio regionale di previsione 2016.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru